

LETTERA APERTA ALLA SEGRETARIA GENERALE CISL ANNAMARIA FURLAN

In riferimento all'intervista da Lei rilasciata il 10 agosto al giornale "La Repubblica" dal titolo "Ora svoltiamo verso la trasparenza" ci permettiamo di inviarle la seguente lettera aperta:

La Cisl è di nuovo in prima pagina sui giornali e non per i motivi che gli iscritti e i sindacalisti di base vorrebbero.

Infatti, almeno secondo la dettagliatissima denuncia del collega Fausto Scandola, sembrerebbe emergere un dato sconcertante: il modus operandi dell'ex Segretario Generale Raffaele Bonanni, relativamente alla gestione dei suoi emolumenti e della sua maturanda pensione, che definiremo "estremamente disinvolto" anche se meriterebbe ben altre definizioni, non sarebbe un'eccezione, ma una pratica tanto comune quanto esecrabile che accomuna indistintamente i vertici del Sindacato e delle sue varie emanazioni.

Le cifre delle retribuzioni sono scandalose, per non parlare poi dei casi di nepotismo denunciati con tanto di nomi e cognomi. Ancora più scandalose paiono le dichiarazioni di alcune delle persone coinvolte. Ci limitiamo a citare quelle di Antonino Sorgi, Presidente INAS: *"L'ammontare della pensione può sembrare esoso ma me la sono guadagnata (evidentemente con i contributi di uno stipendio altrettanto esoso) e non devo rendere conto a nessuno. Sugli emolumenti relativi agli altri due incarichi (per ulteriori 178.080 euro annui!) ci pago un sacco di tasse..."*.

In questa situazione di grave emergenza morale, Lei ha rilasciato il 10 agosto al quotidiano "La Repubblica" un'intervista dal titolo: "Ora svoltiamo verso la trasparenza", nella quale dichiara che la Confederazione si è data un nuovo Regolamento che è stato approvato il 9 luglio, in base al quale queste cose non potranno più accadere. Solo al termine dell'articolo è costretta a citare Scandola, pur non nominandolo direttamente, per rispondere ad una precisa domanda del giornalista, confermando che lo stesso è stato espulso per le offese personali che Le ha rivolto e per aver fatto circolare il documento incriminato.

Noi crediamo che se vogliamo parlare di trasparenza e di democrazia all'interno dell'Organizzazione si dovrebbe entrare innanzitutto nel merito delle gravissime accuse di Scandola, perciò Le chiediamo di rispondere cortesemente alle seguenti domande:

Le gravi offese che ha rivolto alla Sua persona (è lei ad affermarlo) consistono solo nell'aver dichiarato che è anche Lei coinvolta nel malaffare non avendo rispettato il precedente Regolamento, pur non obbligatorio, avendo una retribuzione cresciuta negli ultimi anni molto di più di quanto consentito dallo stesso e che ammonta oggi ad oltre 170.000 euro annui? (Fonte: intervista rilasciata da Scandola a Radio Capital il 10.8 e riportata da Repubblica TV)?

E' vero che lo stesso Scandola aveva scritto a lei e agli organismi nazionali della Cisl esponendo la gravissima "questione morale" non ricevendo alcuna risposta, ed è solo a causa di questo sprezzante silenzio, non volendo arrendersi, che è stato costretto ad inviare la sua denuncia non ai giornali, ma ad altri livelli associativi, con l'intento non di creare scandalo, ma di cercare di porre democraticamente la "questione morale"?

Perché la “svolta verso la trasparenza” è avvenuta tramite l’approvazione del nuovo Regolamento solo il 9 luglio, cioè in data ampiamente posteriore alla raccomandata “Riservata Personale” che Scandola Le aveva scritto il 13 aprile denunciando fatti talmente scandalosi da poter minare la credibilità e quindi la permanenza in ruolo di un’intera dirigenza?

Perché non intraprendere questa iniziativa all’inizio del suo incarico essendo subentrata a Raffaele Bonanni, costretto a dimettersi a causa dello scandalo che lo aveva travolto?

Infine , facciamo appello a lei, Segretario Generale, affinché, in coerenza con la svolta verso la trasparenza che lei stessa ha annunciato, risponda sinceramente ad un’ultima domanda, la più importante veramente per i lavoratori iscritti al nostro Sindacato:

le accuse di Fausto sono vere o false?

Perché, se le accuse sono false, l’espulsione è un provvedimento fin troppo blando. Occorrerebbe anche almeno una querela, ovviamente con ampia facoltà di prova, onde permettere al giudice di stabilire la verità al di là di ogni ragionevole dubbio.

Se invece i fatti denunciati , che riguardano la Sua persona, Antonino Sorgi, Valeriano Canepari, Ermenegildo Bonfanti, Pierangelo Raineri, sono veri, Scandola andrebbe ringraziato per l’opera di pulizia e di moralizzazione che ha intrapreso e l’espulsione, da lei fortemente voluta al punto di fare ricorso contro la decisione del collegio dei probiviri del Veneto, dovrebbe essere immediatamente revocata.

Ci sono azioni che forse non sono illegali (forse ...) ma sono sicuramente immorali, e quando chi le compie ricopre una carica pubblica e viene scoperto, dovrebbe avere il coraggio e la dignità di trarne le dovute conseguenze dando le dimissioni e togliendo definitivamente il disturbo.

Siamo certi che Giulio Pastore (di famiglia operaia, orfano a 12 anni, iniziò a lavorare come manovale, perseguitato e arrestato dal regime fascista perché difendeva i diritti democratici degli italiani) la pensava così e la sua prima preoccupazione sarebbe stata quella di ascoltare la denuncia di Fausto e verificarne l’attendibilità, perché mai avrebbe permesso che il Sindacato da lui fondato consentisse ad alcuni suoi dirigenti di guadagnare più del Presidente degli Stati Uniti; poi forse avrebbe tratto conclusioni diverse da quelle alle quali è giunta lei.

Noi la invitiamo a riflettere sui seguenti punti formulati come domande che, a nostro parere, si sarebbe dovuta porre proprio per il ruolo più importante che svolge nella CISL:

- non ritiene che espellere dall’Organizzazione chi ha denunciato tale scandalo senza secondi fini, ma animato dalla volontà di restituire alla Cisl un’integrità morale evidentemente persa, sia invece lampante dimostrazione che nel nostro Sindacato vi è, oltre alla questione morale, una reale mancanza di democrazia interna?
- non ritiene che per rimediare al danno incalcolabile creato da questi comportamenti alla nostra Organizzazione l’unica soluzione sia quella di assumersi la piena responsabilità politica dei fatti e di chiedere le dimissioni di tutta la dirigenza coinvolta nello scandalo ?

- non ritiene che l'unico modo per ridare credibilità all'Organizzazione sia quello di consegnarla nelle mani di una nuova classe dirigente non coinvolta nelle meschinità venute prepotentemente alla luce negli ultimi tempi?

Segretaria Furlan, abbiamo il diritto di sapere e lei ha l'obbligo morale di risponderci, a maggior ragione adesso che ha invocato la "svolta della trasparenza". Siamo infatti ancora d'accordo con Giulio Pastore che sosteneva che un sindacalista deve essere al di sopra di ogni sospetto per avere la legittimazione morale a rappresentare i lavoratori.

Noi daremo diffusione di questa lettera ai vari organismi sindacali territoriali e così faremo anche quando avremo la sua risposta che chiediamo in tempi non lunghi.

Pisa, 14 agosto 2015

La Segreteria Territoriale



P.S. Alleghiamo alla presente una Lettera del Consiglio Territoriale della Fiba Cisl di Pisa del 12.11.2014 al Consiglio Nazionale sulla vicenda di Raffaele Bonanni della quale non abbiamo mai ricevuto risposta.



Spett.le

**Consiglio Generale della C.I.S.L.
Via Po, n. 21
00198 ROMA**

Oggetto: chiarimenti circa le ultime vicende legate
alle dimissioni di Raffaele Bonanni .

A seguito anche di numerose rimostranze pervenuteci dai nostri iscritti in merito alle vicende che riguardano il nostro ex Segretario Generale, il Consiglio Territoriale della FIBA CISL di Pisa chiede al Consiglio Generale della C.I.S.L. di avere chiarimenti circa le dinamiche salariali e previdenziali di Raffaele Bonanni, già parzialmente rese note sulla stampa (vedi Il Fatto Quotidiano del 29.10.2014).

In particolare si chiede:

- di poter conoscere le cifre riconosciute dalla CISL a Raffaele Bonanni, come retribuzione degli ultimi dieci anni;
- di poter conoscere le cifre relative agli imponibili previdenziali ed ai contributi effettivamente versati dalla CISL all'INPS a nome di Raffaele Bonanni negli ultimi dieci anni;
- di sapere quali sono stati gli organismi interni preposti che hanno deliberato l'erogazione di tali emolumenti;
- di sapere se alcune funzioni interne alla CISL abbiano già emesso dei provvedimenti oppure stiano effettuando indagini in merito ad eventuali infrazioni statutarie o legislative;
- che si rendano pubbliche le retribuzioni di tutti i dirigenti Cisl, per evitare che si verificino situazioni simili in futuro.

Certi che sarà fatta piena luce su questi fatti, recuperando così, seppur parzialmente, il danno di reputazione arrecato alla nostra Organizzazione, distintamente salutiamo.

Approvato all'unanimità.

Il Consiglio Territoriale FIBA CISL di PISA

Pisa, 12 Novembre 2014